

IL CROCIFISSO MIRACOLOSO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 16 Luglio 2023



I misteri conservati nel complesso di Santa Caterina d'Alessandria

Ortona, 16 luglio 2023. Una visita notturna ad uno dei monumenti più importanti della cittadina adriatica, ieri sera, ha messo in luce bellezze nascoste di un Abruzzo ancora da scoprire: il complesso di Santa Caterina d'Alessandria con i suoi incredibili misteri.

Ahimè, tutela, conservazione, manutenzione e restauro dei locali lasciano molto a desiderare, ma si può contare sul volontariato e su qualche associazione, di bravi giovani locali, che riescono ancora a rendere possibile la loro fruizione.

In attesa degli interventi istituzionali, di recupero e restauro necessari ed urgenti, anche per gli scellerati interventi alle volte affrescate, possiamo concentrare la nostra attenzione su un incredibile **crocifisso miracoloso** e su una delle due **ampolle del sangue** che sgorgò proprio dalla ferita di quel quadro il 13 giugno 1566.

Misteri conservati nei locali dell'oratorio attinenti la chiesa principale che il caro don Danilo Belotti, sacerdote devoto, amava frequentare in occasione dei venerdì di preghiera, con la celebrazione eucaristica delle ore 17, tutt'ora vigenti. Segue un contributo YouTube di Ortona Notizie sull'evento.

[<https://www.youtube.com/watch?v=P7FK5DHepF8>]





L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA lacera la Solidarietà

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 16 Luglio 2023



L'intervento di Mons. Battaglia, Arcivescovo di Napoli

Politicainsieme.com, 16 luglio 2023. L'Arcivescovo di Napoli, Mons. Domenico Battaglia è intervenuto sull'Avvenire in merito alla proposta d'introdurre la cosiddetta **Autonomia Differenziata**.

L'Arcivescovo parte dalla riflessione sulla povera gente "resa

ogni giorno più povera da una certa politica che non la considera, se non per la convenienza, magari elettorale”.

Mons Battaglia che opera in quella che definisce **terra di confine** si dice preoccupato seppur non rassegnato, per poi aggiungere: *“Terra di confine, è la mia Napoli. Territoriale, tra il Sud e il Nord, in tutte le accezioni considerabili. Di confine tra un Sud che non parte e un Nord che non viene. E dove Sud è l’arretratezza, con tutto il carico di dolori e di errori, e il Nord è lo sviluppo, con tutto il peso delle sue contraddizioni.*

Terra di confine, è la mia Napoli, tra un Meridione che si modernizza e cresce, come essa sta facendo da non pochi anni (pur con le ferite che le squarciano il petto e sanguinano nelle carni di tanti ragazzi) e la mia Calabria, la regione da cui provengo, che resta, nonostante i buoni sforzi di parti della politica e delle istituzioni, ferma al palo dell’antico abbandono e delle moderne speculazioni. Su cui, pesante come un macigno, grava la scarsa tensione morale di parte della politica che ha indebolito le istituzioni e sprecato in un tempo lungo ingenti risorse pubbliche”.

L’Arcivescovo parla di un Paese che *“rischia di essere trascinato in un campo in cui l’egoismo che ci prende sempre di più si codifica in scelte politiche nette. Scelte che alimentano quel desiderio di separatezza di una parte del territorio da tutto il resto del Paese. Un desiderio, questo, che ha un’origine lontana. In quel tempo in cui si pensava a una diversa articolazione dello Stato, di fatto divisiva e separatista, mascherata da decentramento e partecipazione dal basso, quando invece altro non era che il tentativo di fare dell’Italia, nazione grande e prestigiosa, tante piccole Italie, lontanissime dalla più grande e potente che si sarebbe agganciata all’Europa.*

Quel tentativo, di cui non è responsabile solo una parte della rappresentanza parlamentare, si confuse in modifiche

costituzionali rabberciate, i cui danni si vedono a occhio nudo ancora adesso. Oggi quella cultura della divisione, quel sentimento di egoismo che si è progressivamente trasformato in una sorta di indifferenza collettiva nei confronti della sorte dell'altro, sta prendendo sempre più la forma di un'altra legge possente. Di un altro colpo, cioè, all'impalcatura democratica dello Stato fondato sulla partecipazione di tutti (territori e cittadini e istituzioni e culture, nessuno escluso) alla costruzione della ricchezza del Paese”.

Chiamando specificamente in causa il progetto di Autonomia differenziata, mons Battaglia aggiunge: “Lo chiamano in più modi, questo disegno di legge, che, varato dal Governo, ha già fatto un gran pezzo di strada parlamentare. Lo chiamano in tanti modi, ripeto, alcuni leggeri ed eleganti, per indorare la pillola sbagliata da ricetta ancora più sbagliata. La più nota denominazione è **Autonomia differenziata**.

Ecco l'eleganza delle parole. Sono due sole. Prese autonomamente procurano una sensazione più piacevole di quella che pure si prova se lette insieme. Autonomia. Che bella questa parola! Cosa c'è in un qualsiasi consorzio umano di meglio che avere garantita l'autonomia. Autonomia si coniuga con libertà. È magnifico essere autonomi, magnifico essere liberi. Poter decidere del proprio futuro e della propria vita attraverso il pieno utilizzo dei propri mezzi è il sogno di tutti.

Qui si potrebbe innestare un principio anch'esso affascinante, di chiara marca liberista o come meglio dir si voglia: a ciascuno secondo le proprie capacità. Fin qui potremmo essere quasi felici, se non intervenisse la fatica dell'essere autonomo e il rischio che la libertà applicata in quel contesto possa procurare voglia di fare senza gli altri. Ovvero, di non vedere altro interesse che il proprio. Del territorio e di quanti all'interno di esso vivono, specialmente. Forte crescerebbe qui il desiderio di costruire tutt'intorno a quella autonomia confini più rigidi e

invalidabili.

*L'altra parola, egualmente bella e affascinante, è **differenziata.***

Essere differenti, cioè sé stessi diversi dagli altri per legge determinati, è interessante. Fare cose differenti, agire in maniera differente in un'area differenziata, è atto straordinario, che solletica vanità e senso di superiorità. Voglia di far da soli e per sé stessi e con le proprie risorse, senza, soprattutto, dover dar conto agli altri e fare i conti con gli altri, non è vantaggio da buttare, direbbero gli interessati se già non l'hanno pensato".

L'Arcivescovo ricorda come i sostenitori del progetto sostengano che "è tutto previsto dalla Carta costituzionale, che da tempo attenderebbe che venisse attuata in quel principio più largamente affermato nelle cinque regioni autonome. Ed è forse davvero così. Costoro, però, – chiosa mons Battaglia – dimenticano, che la Costituzione, prima, durante e dopo, quell'articolo narra dell'eguaglianza autentica fra tutti cittadini e prescrive che sia lo Stato a garantire l'effettiva parità, secondo modi e criteri che non sto qui a elencare.

In tanti ancora dimenticano che la bellezza della nostra Costituzione è nella inscindibile unità tra autonomie e solidarietà, tra libertà individuale e azione sociale, tra ricchezza individuale e ricchezza complessiva, tra singoli territori e unità territoriale. Tra regioni e nazione. Tra comuni e Stato, tra pluralismo e compattezza. Dimenticano che al centro di ogni divenire sociale c'è la persona, non l'individuo singolo privo di tutto quel corredo umano che fa l'uomo l'essere speciale che è."

"L'autonomia differenziata – aggiunge l'Arcivescovo di Napoli – per quanto la si voglia edulcorare con nuovi innesti terminologici che la gente non comprende, rompe questo

concetto di unità, lacera il senso di solidarietà che è proprio della nostra gente, divide il Paese, accresce la povertà già troppo estesa ed estrema per milioni di italiani. Infine, cancella d'un colpo quel bagaglio ricchissimo di conquiste democratiche realizzato dalle lotte popolari dal Risorgimento a oggi. Abbiamo di recente visto che da soli non si va da nessuna parte, che anche le zone ricche subiscono il rischio di diventare povere e di incontrare la sofferenza e il dolore. Il terribile terremoto e la devastante alluvione che in due ravvicinate **sventure** ha subito la nobile e fiera Emilia-Romagna, hanno visto ancora una volta la straordinaria grandezza del popolo italiano. La solidarietà è partita subito.

Specialmente dal Sud il cuore della generosità è volato su quelle terre così duramente colpite. Nessuno ha fatto i conti della spesa. Qui al Sud si è pregato e tifato, e si è gioito quando il Governo ha elargito somme considerevoli, che anche qui sono considerate insufficienti per far tempestivamente rinascere quella parte della nostra Italia. Il territorio è la prima ricchezza che hanno i poveri, indebolirglielo è colpa grave, non solo politica. Le ferite ai territori, in qualsiasi modo inferte, sono ferite sulle carni già aperte dei poveri. Sfugge ai responsabili della cosa pubblica il significato della parola **gente**, della parola **popolo**. Della parola **comunità**. Essa ha valore se si comprende che gente, popolo, comunità è la Persona, con tutto il suo carico di diritti inalienabili".

Mons Battaglia ricorda l'azione di Papa Francesco: "Il Santo Padre, che si batte strenuamente per difendere le persone da ogni guerra che si muove loro contro (quella della fame è la guerra che un miserabile mondo opulento e obeso muove prima di quelle guerreggiate), ci esorta a non abbandonare quella che si manifesta sempre di più come la più grande delle azioni umane, la solidarietà verso gli ultimi. La difesa della vita umana e della tutela della sua piena dignità. Dinanzi alle

enormi sofferenze di famiglie intere che non riescono a fronteggiare il più piccolo dei bisogni nessuno osi tirarsi indietro. La Chiesa non può e non lo farà. Il prete non può e non lo farà. E non tema alcuno di essere accusato di politicismo: la Chiesa prende parte, sì, quella dei poveri, dei bisognosi.

Si fa parte essa stessa degli ultimi e non perché li carezzi mentre li si vorrebbe ultimi ma per dar loro la forza di riscattarsi dalla povertà e dall'arretratezza. Oggi questo sostegno deve andare anche ai territori, affinché non siano lasciati soli. A quelli del Sud perché in essi splenda pienamente il sole. Il sole incontro al quale devono correre i nostri ragazzi, per costruire insieme la felicità. Di tutti.

Ho scritto questa riflessione di getto, lasciando parlare solo il mio cuore. Di prete e di uomo. L'ho fatto trovandomi sulla scrivania, l'uno accanto all'altro, così casualmente, il Vangelo e la Costituzione. Tenendo ben divisi questi due **libri**, trovo felicemente che la Parola e quelle parole stanno proprio bene insieme. Questa sensazione in me è bellissima. La dirò domattina ai miei amici più piccoli, che si chiamino **Ciro, Concetta, Carmela, Gennaro**, o altri nomi che ho conosciuto attraverso i loro volti bellissimi, affinché provino gioia e desiderio di camminare con questi valori e questi principi. Ma non da soli, però. Da soli no. Con gli altri. Sempre più numerosi. Perché la Bellezza vince sempre. E l'Amore pure".

L'Arcivescovo di Napoli: l'autonomia differenziata lacera la solidarietà

SOLIDARIETÀ A COMITATO SINDACI, il direttore generale ha perso la bussola

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 16 Luglio 2023



Asl Lanciano Vasto Chieti. Le dichiarazioni di Marinelli: Pd Abruzzo

Chieti, 16 luglio 2023. *“Il nostro è un sostegno convinto al comitato ristretto dei Sindaci della Asl Lanciano Vasto Chieti, che esprime legittimamente e giustamente il disagio profondo della popolazione nei confronti di una sanità mal gestita e per molti versi allo sbando”*: lo dichiara Daniele Marinelli, segretario del Partito Democratico abruzzese, commentando le ultime dichiarazioni e polemiche.

Per Marinelli *“il direttore generale Thomas Schael dovrebbe ascoltare i sindaci e gli operatori sanitari, confrontarsi con loro, risolvere i problemi, piuttosto che attaccare chi quotidianamente si confronta con i disagi e le difficoltà delle cittadine e dei cittadini. Il direttore generale dovrebbe rimanere fuori dalla polemica politica in senso stretto, rispondere con le azioni ed eventualmente con i dati. Ci auguriamo che quella di questi giorni oltre a essere una brutta pagina rimanga isolata, un’uscita scomposta di chi evidentemente – comprensibile, non è l’unico, vista la disastrosa situazione in cui versa la sanità abruzzese – ha perso la bussola e il polso della situazione”*.

PNRR, OLTRE UN MILIONE E MEZZO DI EURO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 16 Luglio 2023



La messa in sicurezza dei sistemi idraulici

Fossacesia, 16 luglio 2023. Due importanti progetti di messa in sicurezza del territorio di Fossacesia a rischio idrogeologico sono stati finanziati con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si tratta della sistemazione idraulica del Fosso di Santa Lucia, per un importo di 226.000€, e di interventi al reticolo idrografico minore dei fossi di raccolta delle acque meteoriche in Via Cacciaticchi, via Fonticelli, via Piano Castello, via Fonte Antoni, via Piano Madonna, via Piano di Riccio e via Cupone per 1.284.000 €.

Il contributo erogato, nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) era previsto nella Legge 30 dicembre 2018, n.145, fondi da destinare ad investimenti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio relativamente all'annualità 2023 .

“Si tratta di finanziamenti frutto di studi specifici, che hanno impegnato il Settore Lavori Pubblici del nostro Comune e, come in questi casi, rivolti a ridurre il rischio

idrogeologico a Fossacesia – precisa il sindaco Enrico Di Giuseppantonio, che aggiunge – Nei prossimi giorni presenteremo alla stampa i progetti che sono stati appaltati e aggiudicati con il PNRR. Fossacesia non sta mai ferma, una attività che svolgiamo in maniera incessante, tanto è vero che siamo tra i comuni più virtuosi in Italia per l'utilizzo dei finanziamenti PNRR”.

Studio, impegno e lavoro dell'Amministrazione Di Giuseppantonio e degli uffici comunali che vengono evidenziati pure dall'assessore ai Lavori pubblici, Danilo Petragnani: *“Proseguiamo su un percorso che si contraddistingue da sempre per le attenzioni che rivolgiamo a cogliere ogni occasione favorevole per candidare progetti e riuscire a intercettare finanziamenti per Fossacesia. E anche stavolta siamo riusciti a centrare un altro importante obiettivo”.*

PROBLEMA ACQUA secondo Azione

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 16 Luglio 2023



Abbiamo l'obbligo di ridurre drasticamente le perdite di rete

Chieti, 16 luglio 2023. *“Abbiamo l'obbligo di fare di tutto per ridurre drasticamente le perdite di rete. Dobbiamo farlo per il Pianeta e per i cittadini che meritano un servizio efficiente e senza interruzioni”.* Antonio Scaparrotta, dirigente Provinciale di Azione, non ha dubbi. Serve dare una

svolta ad una questione di importanza vitale per tutti e che finora non è stata affrontata seriamente ed in modo risolutivo.

Torna l'estate, infatti, e puntualmente si verificano carenze idriche in tutto Abruzzo, in particolare nella provincia di Chieti con grossi disagi per cittadini e turisti, ormai sfiancati da questa triste consuetudine che ha radici lontane e che non è stata mai risolta. Le responsabilità ovviamente non sono uniche ed univoche, a pagarne il conto però sono i cittadini, come quelli di Chieti Scalo, ad esempio, che convivono con numerosi disservizi ormai da decenni.

Ma il filone della dispersione d'acqua, per diversi motivi, è un qualcosa di ampio e variegato ed il fenomeno locale si inserisce in un contesto nazionale assai preoccupante e che coinvolge anche altri aspetti.

Vediamolo con i numeri: secondo alcune fonti, l'Italia è il secondo paese UE dopo la Grecia per prelievo di acqua dolce per uso potabile con 155 metri cubi annui per abitante, la brutta notizia, però, è che oltre il 42 % dell'acqua viene dispersa per perdite di rete lungo i 500.000 km di rete di acquedotti.

E la situazione in Abruzzo non è migliore rispetto al resto del Paese. Lo dicono i numeri, ancora una volta: il capoluogo di Chieti si trova in testa a questa poco edificante classifica circa le perdite con il 71,7%, seguito da Pescara e L'Aquila, rispettivamente con il 58.9% e il 50.7%, con fanalino di coda, in senso buono, Teramo (28.6%).

Se in estate l'emergenza acqua ha diversa natura e più località colpite, nelle altre stagioni dell'anno il discorso per taluni versi inevitabilmente migliora, ma per altri no.

Sono stati infatti numerosi i casi nei quali interi comuni restano senza acqua a causa di importanti rotture nelle condotte principali. Pensiamo ad esempio alla rotture del

febbraio 2023 dell'adduttrice **Giardino** nel territorio di San Giovanni Teatino che ha coinvolto anche i comuni di Chieti e Torrevecchia, o alla rottura della condotta di Lanciano che ha interessato anche i comuni di San Vito e Treglio (*oltre ad alcune zone della stessa città frentana*), o ancora in maggio la rottura della condotta di Perano dove rimasero senza acqua addirittura 17 comuni, con rubinetti a secco – in ordine alfabetico – nei comuni di Altino, Archi (*per gli utenti del capoluogo e delle contrade Caduna, Ruscitelli, Ponte Maggiore Sant'Amico*), Atessa (per gli utenti del capoluogo e delle contrade San Marco, Pian Querceto, Monte Calvo e Castelluccio), Casalbordino, Cupello, Furci, Gissi, Monteodorisio, Paglieta, Perano (nel capoluogo e nelle contrade Rascitti, San Pastore e Crocetta), Pollutri, San Buono, San Salvo, Scerni, Torino di Sangro, Vasto e Villalfonsina.

“L'acqua è una risorsa fondamentale per tutti, con disponibilità limitate, eppure sono tantissimi gli sprechi avvengono ogni giorno”, chiude Scaparrotta. Per invertire la rotta, il cambiamento deve coinvolgere tutti, a partire ovviamente dai governi, centrali e periferici, dagli enti preposti ma anche dalle imprese. È necessario intensificare il proprio impegno, con piani di prevenzione, manutenzione e soprattutto sviluppo finalmente adeguati che puntino a ridurre lo spreco d'acqua e di energia.

DALL'ETNA AL GRAN SASSO. Ecco la XVII edizione

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 16 Luglio 2023



Torna la kermesse nel centro storico di Città Sant'Angelo con un programma ricco e appetitoso

Città Sant'Angelo, 16 LUGLIO 2023. Eccola, più bella e forte che mai. Nonostante il fermo forzato della terribile sciagura economica e sociale che è stata la pandemia, torna in tutto il suo splendore Dall'Etna al Gran Sasso. A darne notizia, è proprio la neo **A.P. S. Dall'Etna al Gran Sasso**. Una decisione salutata nella comunità di Città Sant'Angelo con grande entusiasmo anche per la sua valenza turistica e mediatica.

Le precedenti edizioni di questa seguitissima kermesse, infatti, hanno evidenziato un significativo numero di partecipanti che, molto spesso, sono andati ben al di là delle più rosee aspettative degli organizzatori. Quest'anno, dunque, si rinnova la sua magia con un calendario ricco di eventi e curato per tutti i gusti, con il sostegno dell'Amministrazione Comunale e delle istituzioni sovracomunali.

La Presidenza del Consiglio Regionale d'Abruzzo, l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Sicilia, la Fondazione PescaraAbruzzo e la CNA, concedendo il loro patrocinio, infatti, hanno voluto imprimere una forza ancora più decisa ad un appuntamento che è anche un forte richiamo per le due regioni. Dal 15 al 23 luglio il centro storico di Città Sant'Angelo vivrà una 9 giorni ricca di iniziative, con un cartellone che darà spazio alla musica folk, pop e classica. Resta, ovviamente, al centro di tutto, il momento enogastronomico, che è un po' il segreto del successo di questa festa, perché sa coniugare perfettamente la tradizione siciliana a quella abruzzese. "Abbiamo allestito un programma

degnò e all'altezza della sua fama e tradizione", spiega Emanuela Mazzocchetti Vicepresidente,

"L'appuntamento tanto atteso, si aprirà in serata, sabato 15 luglio alle ore 19:30 con la sfilata dei carretti siciliani. Al termine gli stessi saranno collocati in bella vista, per tutta la durata della manifestazione, negli Androni dei palazzi del centro storico, gentilmente concessi dai loro proprietari. Un ringraziamento", aggiunge Emanuela Mazzocchetti, "va fatto agli sponsor storici e ai nuovi, che hanno deciso di entrare nella grande famiglia della manifestazione; senza di loro e dei volontari nessuna festa si potrebbe fare".

In serata il primo appuntamento di riguardo, con un'apertura di altissimo livello: al Giardino delle Clarisse, infatti, per Città Sant'Angelo Music Festival e la Fondazione Polidoro, andrà in scena: Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni. Opera in forma di concerto con repliche il 16 e 17 luglio 2023, ore 21:00 nel Giardino delle Clarisse, Città Sant'Angelo. Orchestra e Coro: Città Sant'Angelo Music Festival diretto dal Maestro Alessandro Mazzocchetti, e con un cast d'eccezione. Spettacolo a pagamento.

Tanti i tributi anche ai grandi artisti della musica leggera italiana: da Fabrizio De André a Rino Gaetano da Lucio Dalla, a Lucio Battisti e, proprio all'interno del Live della storica band Prendila così tribute band di Mogol-Battisti, domenica 16 luglio, ci sarà un evento fuori cartellone. Il giovane e promettente regista cinematografico, Davide Lupinetti, sulla scalinata della chiesa di Sant'Agostino, presenterà la versione definitiva del cortometraggio su Città Sant'Angelo: "Caro Pirandello, avevi torto" che sarà poi visibile sulle principali piattaforme cinematografiche e iscritto ai più importanti concorsi internazionali di cinema d'autore. Tanti anche i gruppi folk, e spazio anche a mostre di pittura, mercatini, artigianato, ad eventi culturali e etno-antropologici.

Ma, la vera regina di Dall'Etna al Gran Sasso, è risaputo, è la tradizione enogastronomica etnea ed abruzzese che, qui, trova un felicissimo punto di congiunzione e consacrazione. Si segnalano poi, altre novità, quest'anno è prevista la partecipazione del pastificio la Mugnaia di Elice (PE) e del Pastificio Alberto Poiatti di Santavenerina (CT). Un occhio di riguardo è stato riservato ai prezzi. Si è cercato di calmierare la spesa, visto che la kermesse in questi anni si è connotata come manifestazione per le famiglie.

“Non ci saranno problemi di parcheggio”, conclude la Vicepresidente, “perché i visitatori avranno un servizio bus navetta a pagamento di €2 per andata e ritorno; nelle aree di parcheggio in zona Alzano area Stadio L. Petruzzi, fuori dalla cintura del centro storico troveranno personale che li agevolerà a trovare posto per i loro mezzi. Un servizio a pagamento, con una cifra modica, che permetterà ai visitatori di usufruirne dalle 19 alle 24 con pullman Gran Turismo”. Insomma, riprovare per credere.

INAUGURATO IL NUOVO CAMPETTO polifunzionale di viale dello Splendore

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 16 Luglio 2023



Torna alla città un luogo della memoria, finalmente attrezzato e aperto alla comunità.

Giulianova, 16 luglio 2023. Una bella festa, un momento di grande partecipazione popolare e di ritrovata serenità, quella di ieri mattina nel rinnovato impianto ludico – sportivo di viale dello Splendore, ufficialmente riaperto al pubblico.

Di proprietà dell' Asp 2, il campetto verrà gestito dall' Istituto Castorani e, nelle intenzioni di entrambi gli enti, sarà ad alto tasso di inclusività, cioè aperto alle necessità, alle idee, ai desideri della comunità giuliese.

Al taglio del nastro, erano veramente in tanti, tra amministratori, uomini delle Forze dell' Ordine, associazioni, cittadini. Erano presenti, tra gli altri, il Sottosegretario Luigi D'Eramo, il Presidente ed il direttore generale dell' Asp 2, rispettivamente Giulia Palestini e Gabriele Astolfi, il Sindaco di Giulianova Jwan Costantini, il Vicesindaco Lidia Albani, l'assessore regionale Pietro Quaresimale, la direttrice dell'Istituto Castorani Manuela Gasparrini.

Significativa la presenza delle autorità militari. Tra queste, il Questore di Teramo Carmine Soriente e il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Teramo, colonnello Pasquale Saccone. E poi, i ragazzi di Rurabilandia, le operatrici e gli ospiti Castorani, la **veterana** dell' Istituto Genoina D'Orazio. Ha impartito la benedizione, il parroco di San Flaviano don Enzo Manes.

“Oggi – ha detto il Sottosegretario D' Eramo – vincono la legalità e le istituzioni, come sempre accade quando uno spazio torna ad essere patrimonio dei più piccoli, dei fragili, di una comunità”.

Parole di grande soddisfazione e di ringraziamento nei confronti delle Forze delle Ordine ha avuto il Sindaco Jwan Costantini. *“La nostra riconoscenza va oggi a loro – ha sottolineato – e a quanti hanno collaborato per la riapertura*

del campetto, facendo rete perché l' Istituto Castorani potesse tornare a godere di uno spazio libero e vitale, di un luogo di gioco, di sport, di incontro, d'amicizia. La giornata di oggi, i sorrisi di questi ragazzi, dei bambini, fanno dimenticare la fatica dei mesi scorsi, gli attacchi personali, le tensioni. Giulianova, le istituzioni democratiche, sono dalla parte dei più deboli, di quanti dai margini devono tornare ad essere al centro: al centro dei quartieri, ma soprattutto dell'attenzione e dell'impegno di chi amministra."

Ha guardato al futuro il discorso di Giulia Palestini. "Il campetto – ha affermato la Presidente dell' Asp 2 – è stata una delle mie prime sfide. L'ho pensato , e così oggi è, come uno spazio verde, sicuro, aperto a tutti: un luogo dove chiunque voglia fare del bene per la comunità è ben accetto. Il campetto non apparterrà solo ai bambini e alle mamme del Castorani, ai ragazzi di Rurabilandia, ma sarà a disposizione della città e delle associazioni di volontariato. Vi si potranno organizzare raccolte di beni di prima necessità o eventi per i più piccoli e per gli anziani. L'ambizione è che il campetto di viale dello Splendore, luogo della memoria per tanti giuliesi, torni ad essere laboratorio privilegiato per gli operatori del sociale e per quanti hanno a cuore la cura e la serenità delle persone fragili."

DISAGI NEL DAY HOSPITAL Ematologico

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 16 Luglio 2023



Al Santo Spirito di Pescara lunedì visita ispettiva in reparto

Pescara, 16 luglio 2023. Lunedì mattina mi recherò in visita ispettiva presso il Day hospital di ematologia dell'ospedale Santo Spirito di Pescara. Conoscendo bene la situazione, per le numerose segnalazioni di pazienti che si sottopongono alle cure chemioterapiche, ritengo non sia più tollerabile che persone già affette da patologie debilitanti debbano stazionare in attesa, con questo caldo, ammassate tra loro, e senza condizionatori.

Coglierò l'occasione per ottenere dai tecnici della Asl, cui ho chiesto gentilmente di accompagnarmi nella visita ispettiva, un sopralluogo congiunto per trovare soluzioni a questo problema. È vero che l'area in questione è un atrio e in quanto tale, per sua natura, un locale aperto, tuttavia, la situazione che si verifica attualmente non può più continuare, visto che il day hospital di ematologia di Pescara accoglie quotidianamente ben 150 pazienti e i loro accompagnatori.

Mi auguro che già a seguito della visita di lunedì si individuino una soluzione immediata per affrontare questo caldo terribile, oltre a una di medio periodo, transitoria, fino al definitivo trasferimento del reparto, che dovrebbe migliorare la situazione, ma che aspettiamo da troppo tempo; per questo motivo, lunedì sarà l'occasione anche di conoscere dalla Asl i tempi necessari per il termine dei lavori e la successiva riconsegna dei locali.

Di tutte queste problematiche mi farò portavoce anche in Consiglio regionale, attraverso la richiesta, che invierò lunedì mattina, di affrontare il tema in conferenza dei

capigruppo, al fine di portarlo a conoscenza di tutta l'assise Regionale.

Nello stesso tempo voglio esprimere il mio ringraziamento a tutti medici, infermieri, alla coordinatrice e al primario, dott. Mauro Di Ianni, che lavorano con grande cura, nonostante questa situazione.

Antonio Blasioli

Consigliere Regionale Pd